



Manifesto del Network Medicus Mundi Svizzera:

Salute per tutti nell'arco di una generazione

Premessa

Il Network Medicus Mundi Svizzera pubblica questo manifesto per sostenere l'implementazione del diritto alla salute per tutti nell'arco di una generazione, per creare un sostegno più forte all'Agenda 2030, anche qui in Svizzera, e per rafforzare il consenso e l'impegno da parte di tutte le organizzazioni che collaborano per la salute in tutto il mondo.

Il Manifesto si rivolge ai politici in Svizzera per incoraggiarli nella loro lotta per una Svizzera solidale a livello nazionale e internazionale. Giustizia ed equità in Svizzera sono il presupposto per poter raggiungere l'obiettivo della salute per tutti.

Il Manifesto si rivolge anche ai colleghi e alle colleghe nelle organizzazioni ed istituzioni che si occupano della collaborazione per la salute in tutto il mondo, e li incoraggia a continuare il loro impegno per la salute per tutti, anche in modo autocritico.

Riassumiamo

qui considerazioni ed analisi che verranno esposte in dettaglio nella parte seguente di questo Manifesto:

- Si può raggiungere la salute per tutti nell'arco di una generazione - abbiamo le conoscenze e i mezzi per arrivarci.
- La Svizzera ha una responsabilità: deve impegnarsi a livello nazionale ed internazionale per l'accesso alla salute per tutti e si deve adoperare in modo coerente per questo obiettivo in tutti i campi della politica.
- La Svizzera non deve limitare in nessun modo l'attuazione degli obiettivi dell'Agenda 2030 e deve mettere a disposizione i fondi necessari.
- L'ineguaglianza e la povertà sono fattori centrali che determinano in modo essenziale la salute delle popolazioni. Per questo motivo il nostro impegno per il diritto alla salute è allo stesso modo anche un impegno per la giustizia in tutto il mondo.
- Per poter ottenere il diritto alla salute in tutto il mondo, ci adoperiamo per una politica ed una prassi economica che metta l'accento sui diritti dell'uomo, lottando contro la discriminazione e la stigmatizzazione sociale, proteggendo la salute della popolazione e garantendo su scala mondiale le risorse finanziarie necessarie per uno sviluppo sostenibile.
- Difendiamo il servizio sanitario di base quale centro di ogni sistema sanitario, come è già stato postulato nella dichiarazione di Alma-Ata nel 1978 da parte dell'Organizzazione Mondiale della Sanità.
- Ci impegniamo per un servizio sanitario pubblico che sia adeguato ai bisogni della popolazione e che venga controllato in modo democratico, offrendo accesso a tutti i gruppi, inclusi quelli più fragili.
- Ci adoperiamo per una Svizzera solidale e aperta al mondo.



Il diritto alla salute non è ancora stato raggiunto

Il network Medicus Mundi Svizzera, assieme alle organizzazioni affiliate, rileva che il diritto fondamentale alla salute non è garantito né in Svizzera, né nel resto del mondo: almeno un miliardo di persone in tutto il

mondo non ha accesso, o ha solo un accesso limitato a cure mediche complete; nascono continuamente bambini in condizioni che ostacolano loro una vita sana e troppe persone vivono e lavorano in condizioni malsane o che impediscono loro di invecchiare con dignità.

Servizio sanitario di base come premessa

Con il nostro lavoro e il nostro impegno per la salute per tutti ci adoperiamo contro le situazioni sopra descritte. Per raggiungere l'obiettivo del "diritto alla salute" è essenziale avere un servizio sanitario di base di alta qualità, come è già stato rivendicato nella dichiarazione di Alma Ata nel 1978, in occasione della conferenza internazionale sui servizi sanitari di base (primari) della OMS (WHO). Questa dichiarazione mira ad un servizio medico integrale adattato ai bisogni della popolazione e con la partecipazione dei comuni e delle comunità. Questa partecipazione è una condizione essenziale per rendere accessibile alle persone in tutto il mondo, e anche in Svizzera, le informazioni sulla salute, la prevenzione e soprattutto le cure mediche.

Determinanti per la salute: ineguaglianza, povertà e distruzione dell'ambiente

La salute per tutti non viene raggiunta operando cambiamenti solo nel campo ristretto del settore sanitario. La disuguaglianza e la povertà sono fattori centrali che determinano la salute delle persone. In tutto il mondo le condizioni sociali, economiche ed ecologiche in cui le persone nascono e crescono, lavorano e invecchiano, incidono profondamente sulla loro salute. La disuguaglianza e la povertà non sono dettate dal destino, ma sono il risultato di decisioni politiche sbagliate o assenti, di mancanza di risorse e di strutture economiche, nonché degli interessi finanziari in gioco.

Assicurare il progresso sanitario e renderlo accessibile a tutti

Sono notevoli i progressi raggiunti in alcuni settori della salute dopo il 2000, resi possibili anche grazie a grandi investimenti da parte della comunità internazionale. Ma dobbiamo anche constatare che non tutte le fasce della popolazione hanno potuto beneficiare di questi progressi.

I progressi della salute non sono garantiti né sicuri. Sono in pericolo soprattutto se non difendiamo i servizi sanitari come un bene pubblico, ma lasciamo che siano privatizzati e venduti come un bene commerciale. Questi servizi sono in pericolo anche se continuiamo a permettere che i beni fondamentali della vita sulla terra vengano distrutti e soprattutto se non fermiamo il cambiamento climatico.

Tendenze globali quali sfide per la salute globale

Ovunque nel mondo la situazione sanitaria dell'uomo e i servizi sanitari sono determinati. ora e nel prossimo futuro. dalle seguenti tendenze che possono rafforzare oppure anche indebolire il diritto alla salute: globalizzazione, sviluppo demografico e migrazione, guerre, conflitti e cambiamento climatico, diffusione mondiale di malattie non infettive e persistenza di malattie infettive, aumento di resistenze agli antimicrobici (AMR). Queste tendenze possono essere combattute solo se si rafforza la collaborazione a tutti i livelli: locale, nazionale, e globale.

Valori di solidarietà e responsabilità globale della Svizzera

Quali rappresentanti della società civile svizzera e quali cittadini di questo Paese siamo fieri della solidarietà e della tradizione umanitaria radicata nella cultura del nostro Paese. Ci impegniamo per



difendere questa posizione di base e questi valori, sapendo che solo una Svizzera solidale può assumersi una responsabilità globale.

Non siamo da soli nella lotta per la salute per tutti. Con l'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile abbiamo un quadro collettivo e globale degli obiettivi che ci poniamo e per i quali ci impegniamo. Vogliamo sottolineare che secondo l'Agenda 2030 si può raggiungere il benessere sanitario soltanto se il tema viene affrontato fuori dagli stretti limiti del settore della salute: bisogna al contrario combattere la povertà e

seguire il principio dell'Agenda 2030 secondo il quale non si può lasciare indietro nessuno ("leaving no one behind").

Ostacoli e sfide sul percorso verso la salute per tutti

Un servizio sanitario di base di alta qualità è una delle premesse per poter raggiungere il diritto alla salute. Affinché possa funzionare secondo i bisogni delle persone, alcune condizioni si devono realizzare: in primo luogo l'accesso ai servizi deve essere garantito - per tutti, indipendentemente da sesso, orientamento sessuale, origini od appartenenze etniche, età, capacità fisiche e psichiche e stato socio-economico. Sappiamo quanto sia difficile realizzare queste condizioni persino in Svizzera, ovvero in un contesto in cui non mancano i mezzi finanziari.

Nei Paesi con un reddito basso o medio i nostri collaboratori locali incontrano un gran numero di sfide che rendono difficile, quando non addirittura impossibile, l'accesso ai servizi sanitari a tutti i livelli.

- **Accesso alla salute compromesso da infrastrutture inadeguate e servizi sanitari insufficienti.** Nelle zone rurali è difficile raggiungere i centri sanitari. I medicinali sono cari o non disponibili sul posto. L'accesso alle informazioni relative alla salute viene negato alla popolazione, che deve pagare per i servizi sanitari, ciò che impoverisce molte persone e famiglie.
- **Servizio medico di scarsa qualità per mancanza di personale qualificato.** Non c'è abbastanza personale medico e sanitario qualificato, cosa che ha un influsso negativo sulla qualità delle cure. Il personale esistente deve lavorare in condizioni insufficienti e spesso viene pagato male. Per questi motivi molti medici, infermiere e levatrici lasciano le istituzioni pubbliche per lavorare in cliniche private, si trasferiscono dalle zone periferiche nei centri urbani e migrano dai Paesi con i sistemi sanitari deboli nei Paesi ricchi, dove non viene formato abbastanza personale medico e sanitario.
- **Il concetto sbagliato del servizio sanitario di base compromette il consenso popolare.** Un servizio sanitario di base non è un servizio squallido per la popolazione più povera, ma un servizio integrale e con una buona qualità medica che dovrebbe costituire il fondamento di ogni sistema sanitario. Questo servizio di base deve essere accessibile a tutti, deve rispondere ai bisogni della popolazione e dev'essere accettabile a livello culturale e sociale. Un servizio sanitario di base di bassa qualità invece compromette l'accettazione da parte della popolazione, senza la quale nessun sistema sanitario può funzionare bene.
- **Disuguaglianza e discriminazione compromettono gli obiettivi della salute.** La disuguaglianza, a livello mondiale o regionale, è il fattore centrale che determina la salute. Fattori socio-economici vanno a pari passo con discriminazioni di vario tipo. Questo causa malattie ed impedisce in modo pesante l'accesso ai servizi sanitari.
- **Mancanza di legittimazione democratica del servizio sanitario.** Il servizio sanitario di base richiede una partecipazione da parte della popolazione, che decide come i suoi bisogni relativi alla salute devono



essere affrontati e che controlla gli enti e le persone che prestano i servizi. Affinché ciò sia possibile ci vogliono spazi legittimati in modo democratico e una cultura politica corrispondente.

- **Nuovi sviluppi sulla salute gravano su sistemi sanitari già deboli.** A causa della globalizzazione e della diffusione di prodotti nocivi per la salute, le malattie non contagiose, come le malattie cardiovascolari, il diabete o il cancro, si diffondono sempre di più in Paesi con redditi medio-bassi. Queste malattie presentano un rischio di povertà per la popolazione e gravano sui sistemi sanitari già deboli.
- **Instabilità politica, Stato di diritto debole e conflitti armati compromettono gli sforzi volti a rafforzare la copertura dei servizi sanitari.** I sistemi sanitari performanti hanno bisogno di un contesto stabile, in cui

i diritti fondamentali della popolazione e la pace siano garantiti. Per questo motivo il sostegno al servizio sanitario di base è una sfida molto grande.

- **Finanziamento insufficiente del servizio sanitario.** Ogni governo ha la responsabilità di assicurare sul suo territorio il diritto alla salute di tutta la popolazione. Contemporaneamente succede spesso che i fondi all'interno del sistema sanitario non vengano distribuiti in modo omogeneo favorendo solo le strutture ospedaliere, cosa che va a discapito del servizio di base. A molti Stati mancano i mezzi economici per finanziare in modo sufficiente il sistema sanitario. Le risorse che mancano ai sistemi sociali vengono perse a causa di una gestione sbagliata, di corruzione e sistemi di tassazione ingiusti. Pure la politica finanziaria e fiscale dei Paesi ricchi - anche della Svizzera - impedisce che i Paesi con un reddito basso possano sfruttare le proprie risorse finanziarie esistenti.

Tutti i problemi e le sfide qui sopra presentate causano barriere per il raggiungimento della salute per tutti. Ma queste barriere non sono insormontabili. Se tutti gli attori - la comunità internazionale con le sue istituzioni, i governi, l'economia, la società civile e le popolazioni - si assumessero la loro responsabilità nel quadro dell'agenda 2030, il diritto alla salute potrebbe essere realizzato.

La Svizzera deve assumersi la sua responsabilità - noi dobbiamo assumerci la nostra.

Nella nostra veste di rappresentanti di organizzazioni e istituzioni svizzere che si sono adoperate con successo per la salute di popolazioni svantaggiate, in parte con un lavoro decennale, sappiamo bene che dobbiamo continuare a migliorare per poter affrontare in modo adeguato i nostri compiti. Per fare ciò riteniamo che:

1. Si debba porre al centro le popolazioni svantaggiate.

La collaborazione per la salute si concentra sul compito di ottenere il diritto alla salute per le popolazioni per cui le nostre organizzazioni sono attive. Questo avviene sempre in collaborazione con le popolazioni e le loro strutture civili e sociali. Per sviluppare i nostri programmi e progetti preferiamo la partecipazione popolare ad un approccio puramente istituzionale. Abbiamo una responsabilità in primo luogo nei confronti del popolo per il quale ci mettiamo in gioco.

2. Tramite la collaborazione si debba sostenere e rafforzare i sistemi sanitari.

Quando possibile lavoriamo insieme agli attori statali per adattare i nostri progetti e programmi ai sistemi sanitari nazionali e per far sì che questi sistemi vengano rafforzati e non indeboliti.

Il nostro approccio di avere del personale attivo in loco non vuol nuocere al mercato del lavoro locale e si vuole evitare che dal settore pubblico venga sottratto personale medico attratto dai nostri programmi. Sosteniamo e rafforziamo invece le capacità locali e investiamo nel personale medico del luogo.



3. Quale organizzazione in divenire dobbiamo continuamente controllare ed adattare il nostro ruolo.

Con la realizzazione coerente dell'Agenda 2030 continuerà a cambiare anche il ruolo delle organizzazioni svizzere attive nella collaborazione internazionale. I nostri programmi e progetti verranno realizzati sempre meno per mano nostra, e saranno invece sempre di più i partner locali ad assumersi questo compito. Il nostro ruolo consisterà piuttosto nella trasmissione di conoscenze e di risorse necessarie. La collaborazione e il partenariato diventeranno sempre più importanti.

In questi sviluppi vi è ancora molto da chiarire. Non si tratta di un progresso unidirezionale. Gli sviluppi globali sono complessi e li affrontiamo nella consapevolezza di dover accumulare ancora più conoscenze per poterle comprendere e per adattarci di conseguenza. In questo senso ci vediamo come un'organizzazione in divenire e per questo motivo il nostro network si dà come obiettivo quello di sviluppare e creare nuove conoscenze delle organizzazioni che ne fanno parte.

4. L'obiettivo non è aiutare - l'obiettivo è la giustizia.

In quanto organizzazione nel settore della salute pubblica sappiamo che, tolti i fattori individuali, sono soprattutto i fattori sociali, economici ed ecologici che determinano l'impatto delle malattie sulla popolazione. È noto che il grado di ineguaglianza determina la salute di un popolo. In questo contesto siamo consapevoli del fatto che il nostro lavoro, per mezzo del sostegno a popolazioni svantaggiate, potrebbe contribuire alla continuazione di ingiustizie: tuttavia non possiamo e non vogliamo abbandonare nessuno nella miseria e senza aiuto.

Insieme ai nostri partner qui in Svizzera e in tutto il mondo, sappiamo che dobbiamo affrontare e possiamo cambiare quelle condizioni che causano malattie. Possiamo e vogliamo intensificare il nostro lavoro in questo contesto, imparare dai nostri partner e continuare ad incoraggiare la popolazione locale con la quale collaboriamo nella lotta per i propri diritti e contro la discriminazione all'interno della propria comunità.

La giustizia è l'obiettivo principale e di conseguenza ci impegniamo per una politica ed una prassi economica che metta al primo posto i diritti umani, che protegge la salute e che garantisca in tutto il mondo le risorse finanziarie necessarie per uno sviluppo sostenibile.

5. Bisogna continuare a rafforzare il sostegno in Svizzera.

Grazie alla sua diversità, la collaborazione internazionale per la salute da parte di organizzazioni svizzere ha un sostegno forte in gruppi molto diversi della popolazione svizzera. Questo atteggiamento solidale, radicato in molte cerchie della società, è soggetto ad attacchi continui ai diritti umani, a una Svizzera cosmopolita e alla collaborazione internazionale.

Per questo motivo è nostra responsabilità impegnarci per questo atteggiamento solidale, anche in modo autocritico. In questo modo informiamo i nostri donatori, i nostri partner finanziari e anche un pubblico più ampio sul nostro lavoro e i suoi limiti. Dobbiamo però smettere di cementare l'immagine stereotipata di popoli poveri tramite la nostra pubblicità. Vogliamo piuttosto trasmettere soluzioni che diano spunti d'ispirazione, molto spesso proposte dalle nostre organizzazioni partner e dalle popolazioni locali.

6. Il diritto alla salute vale in tutto il mondo - anche in Svizzera.

Il diritto alla salute significa creare ovunque condizioni in cui bambini possano nascere e crescere sani e nelle quali tutti possano partecipare alla società. Si tratta anche di condizioni in cui tutti gli adulti possano avere un lavoro che non li renda malati e con cui possano invecchiare con dignità. Vogliamo un mondo ed



Medicus Mundi Suisse

Netzwerk Gesundheit für alle
Réseau Santé pour tous
Network Health for All



una Svizzera dove tutti abbiano accesso ad un servizio sanitario integrale, adeguato ai bisogni specifici, di qualità, abbordabile e accettato a livello locale, senza escludere nessuno.

Il network Medicus Mundi Svizzera e le organizzazioni associate continuano ad impegnarsi in tutto il mondo per il diritto umano alla salute. Questo diritto non è da dare per scontato neanche in Svizzera: persone povere o a rischio di povertà faticano a pagare i contributi per la cassa malattia. I sans-papiers e i migranti non hanno accesso ai servizi medici. Siamo credibili nel nostro impegno per il diritto alla salute solo se alziamo la voce quando questo diritto è violato qui da noi in Svizzera, perché il diritto alla salute è indivisibile.

7. Siamo per una Svizzera solidale che si adopera per il diritto alla salute in modo coerente.

Continueremo a combattere affinché la Svizzera finalmente assuma la sua responsabilità per il diritto alla salute in tutto il mondo in modo coerente e perseverante. L'economia svizzera in quanto global player esercita in diversi modi un influsso sulla salute mondiale. Di conseguenza la politica estera ed economica svizzera assume la responsabilità particolare di adoperarsi per il diritto alla salute, senza concentrarsi in modo unilaterale agli interessi economici.

Ci attendiamo dal governo svizzero un impegno senza riserve per l'applicazione dell'Agenda 2030 ed un investimento dei fondi necessari di almeno lo 0.7 % del PIL nel campo della collaborazione internazionale - come esige l'ONU dai suoi membri.

Una tale politica della solidarietà non si deve limitare alla collaborazione internazionale per la salute, ma deve inserirsi nel contesto di una Svizzera cosmopolita, responsabile a livello internazionale e non isolata dal mondo, ma impegnata a livello nazionale ed internazionale per i diritti umani e per uno sviluppo sostenibile secondo l'Agenda 2030.

La salute per tutti è infatti un obiettivo raggiungibile e realistico, per il quale ci adoperiamo sia in Svizzera che in tutto il mondo.